

*"fermarci per un po'...perché lo stadio, quello vero, non può essere silenzio e grigio uniforme..."*

Queste parole, contenute nel comunicato distribuito sabato scorso prima della partita Bologna Piacenza spiegavano perché, dopo i fatti di Catania, ci eravamo in pratica trovati costretti a decidere una "autosospensione"...

Le motivazioni che ci avevano portato a una decisione sicuramente difficile e pesante (e che probabilmente mai avremmo pensato di dover prendere) sono oggi non solo confermate ma addirittura aggravate: infatti in settimana abbiamo saputo che oggi, qua, allo Stadio di Rimini, "coloro che sono preposti all'ordine pubblico" hanno deciso che non verranno fatti entrare megafoni, aste per sventolare bandiere e, soprattutto, non verrà fatto entrare lo striscione ULTRAS: cioè uno striscione che è sempre entrato da 33 anni a questa parte in tutti gli stadi.

Davanti a questo divieto assurdo quanto ingiusto, specie se rapportato alla situazione di tanti altri Stadi e città dove tutti abbiamo visto che (giustamente!) entrano e sono esposti striscioni di gruppi ultras e sventolati bandieroni, i gruppi della Curva Andrea Costa hanno deciso di continuare l'autosospensione e, per questo, non esporranno striscioni (neanche quelli che - forse - potrebbero entrare): vorremmo infatti che, in questo clima di "criminalizzazione e caccia alle streghe (anzi: all'ultras!)" ci fossero almeno situazioni non discriminatorie e diverse da città a città: non ci rassicura e nemmeno ci interessa sapere che forse (fra qualche settimana) a Bologna o in qualche altra città tutti i nostri striscioni, bandiere e megafoni potrebbero entrare: fino a quando qualcuno di noi non potrà farlo, fosse anche la tifoseria della curva opposta, diversa per colori ma non per mentalità, allora nessuno di noi lo farà... perché c'è una cosa che nessuno decreto o legge speciale potrà cancellare: la nostra mentalità.

I gruppi della Curva Andrea Costa